

15 novembre 2016

Essere straniero in Emilia - Romagna: i numeri e le testimonianze di genitori e studenti

STUDENTI

RACHIDA BOUCHAKOUR classe 4M IPS CORNI (Marocco - nata in Italia)

Presentazione:

Mi chiamo RACHIDA BOUCHAKOUR, sono una studentessa dell'Istituto Professionale "Corni" di Modena, indirizzo odontotecnico abito a Bomporto, in provincia di Modena. Sono nata in Italia, precisamente a MODENA.

PERCORSO DI VITA:

Mio padre ha incontrato tante difficoltà nel trovare casa quando è arrivato in Italia dal Marocco, perché i proprietari non si fidavano nel dare le loro case in affitto....a uno "**straniero**". Ma è giusto non dare **fiducia** alle persone in relazione al loro **paese di provenienza o al loro colore di pelle**? Mio padre ha sempre riscontrato problemi al riguardo, infatti i primi anni dormiva solo nei dormitori finché un giorno un gentil uomo si fidò di mio padre, vedendo il **lavoratore onesto che era**, senza chiedergli da dove provenisse o altro.

Fortunatamente sono l'unica femmina in famiglia tra tre fratelli maschi, forse anche per questo ho un bellissimo rapporto con mio padre.

Ultimamente sto vivendo una grande questione... devo seguire la mia **religione** alla lettera? Oppure devo sentirmi addosso la pesantezza di essere giudicata dagli altri..? Mio padre è molto religioso e ci tiene tanto che io segua la religione alla lettera, ma c'è sempre qualcosa che mi blocca... Oggi mi rendo conto di trovarmi davanti a una **scelta davvero difficile**.... mi riferisco all'utilizzo del velo...

PERCORSO SCOLASTICO

Difficoltà/ sfide:

In mensa quando dovevamo mangiare ero reputata "la **straniera** che non poteva mangiare il maiale", così le bidelle facevano battute squallide sul fatto di quanto fosse buono il maiale, e mi sentivo davvero a **disagio**.

Quando in classe dovevamo fare un gioco di squadre **ero sempre l'ultima ad essere scelta** dai miei compagni di classe... Così ho smesso anche di cercare nuove relazioni con i ragazzi e le ragazze della mia scuola, crescendo in **solitudine**.

Successi: Piano piano sto realizzando il **sogno dei miei genitori**, sto arrivando, ottenendo quello che avrebbero desiderato loro avere, quindi sto realizzando un grande **progetto di famiglia**. Mi impegno nello **studio** per realizzare me stessa, ma anche la mia famiglia, le loro **aspettative**.

Nel mio percorso scolastico ho imparato che **non bisogna mai giudicare una persona per la sua provenienza**, quando mi trovo tra i banchi di scuola, ora vorrei conoscere la storia di tutti, parlare con i miei compagni per potermi confrontare con loro sui loro vissuti, le loro emozioni, i loro sogni.

CONSIGLIO:

Consiglio agli insegnanti.... di dare importanza alle **relazioni** con noi studenti, perché è solo quando **ci sentiamo ascoltati** che ci sentiamo **valorizzati**, noi studenti diamo il meglio solo quando siamo ascoltati e apprezzati...

RIFLESSIONI:

AZHAR BEN TALEB (Marocco - nata in Italia) classe 4M IPS CORNI

Presentazione:

Mi chiamo **Azhar** Ben Taleb sono una studentessa dell'Istituto Professionale Corni di Modena, indirizzo odontotecnico. Sono nata e cresciuta a Modena e abito a San Prospero in provincia di Modena. Ho la mamma marocchina e il papà tunisino perciò sono figlia di 2 genitori di paesi diversi

PERCORSO DI VITA

Io sono nata in Italia, ma la mia famiglia ha vissuto molte esperienze difficili di **integrazione**, si parte dal proprio paese sperando di crearsi una **vita migliore**, si arriva in un paese che non conosci e devi subito imparare una **nuova lingua** ...non è facile! Ad esempio mia nonna, dopo più di vent'anni di permanenza in Italia, non sa ancora parlare l'italiano. Poi la ricerca della **casa** rappresenta un vero problema. I miei genitori, appena sposati non riuscivano a trovare una casa in affitto perché nessuno dava **fiducia agli stranieri**. Un altro grande problema è la difficoltà nel trovare lavoro a causa della diversità d'abbigliamento: mia mamma non viene assunta perché porta il **velo** (Hijab). Non credo che questo sia giusto....

PERCORSO SCOLASTICO

Difficoltà/ sfide:

A scuola mi hanno spesso **presa in giro** per il mio nome straniero, essere chiamata con un nome diverso dal mio, mi ha spesso fatto soffrire.

Ho sempre fatto **fatica** ad entrare nei gruppi di amici che esistevano tra i miei compagni di classe, mi sono sentita spesso **esclusa**, mi sono sentita **sola**! Anche questo mi ha portato a crescere in fretta e a maturare prima del tempo, **avrei voluto giocare di più nella mia infanzia**

Dalle parole e dai comportamenti delle mie maestre capivo che loro pensavano che io fossi **ignorante o incapace** di fare molte cose solo perché provenivo da un paese diverso ...quando poi, in realtà, ero nata in Italia. Quando ad esempio, la maestra sceglieva il capoclasse, io non venivo mai scelta. Ora, nella mia scuola ci sono moltissimi alunni di origine straniera, ma quando io frequentavo le scuole elementari, non era ancora un fenomeno diffuso avere un compagno di classe straniero ed io ero spesso guardata con curiosità, stupore, spavento e perplessità.

Successi:

Crescendo, ho imparato a stare con gli altri e ogni volta che un **nuovo compagno straniero** entrava nella nostra scuola, facevo subito amicizia con lui, per non fargli vivere le mie esperienze negative.

Pian piano ho insegnato ai miei compagni a **volermi bene per quello che ero, perciò non sono cambiata io per loro, ma mi sono fatta accettare per quello che sono**. Non è sempre stato facile, l'importante è crederci!

CONSIGLIO

Consiglio ai compagni di non metterci da parte dicendo che siamo diversi, perché se provate a conoscerci vedrete che siamo uguali a voi.

RAOUL KOUAME (Nato in Costa D'Avorio, in Italia a 13 anni) **classe 4M IPS "CATTANEO DELEDDA"**

Presentazione:

Mi chiamo **Kauame Guy Raoul**, ho 18 anni e frequento la classe 4M dell'Istituto "Cattaneo Deledda", indirizzo Servizi Socio Sanitari. Sono nato in Costa d'Avorio e vivo in Italia da quando avevo 13 anni, quindi già da 5 anni.

PERCORSO DI VITA

In famiglia siamo in sei, all'età di 3 anni ho dovuto iniziare a vivere **senza mio padre**, mentre all'età di 5 anni ho dovuto imparare a vivere **senza mia madre**, entrambi erano partiti per l'Italia perché avevano trovato un lavoro. La mia infanzia quindi l'ho vissuta in una famiglia allargata insieme ai nonni e alle sorelle più grandi. All'inizio ero molto triste, sentivo tanto la **mancanza** dei miei genitori, crescendo ho capito che loro erano partiti anche per me, per il **mio futuro**, non è stato un percorso facile, ma sono cresciuto dentro anche per questo.

"**Benvenuto in Italia**" è la prima frase in italiano che ho sentito dopo aver lasciato la mia patria, cioè la **Costa d'Avorio** all'età di 13 anni. Sono partito insieme ai miei 3 fratelli, il viaggio è stato triste, non è facile da spiegare ... lasciavo indietro TUTTO per un nuovo inizio, ma questo nuovo inizio non lo conoscevo ...

Non è stato per niente facile lasciare gli amici, i nonni, gli zii, loro che da sempre hanno e continueranno a far parte della mia vita, mi mancano molto, ancora adesso. Penso spesso a loro, ai **profumi** della mia terra, ai **colori** del mio mare, alle mie **origini**.

All'inizio, qui in Italia, tutto mi sembrava **impossibile, arduo, difficile**, ma grazie all'aiuto della comunità della mia parrocchia, è stato più facile, mi sono stati vicini ed hanno trovato il modo per rendere più facile il mio arrivo e la mia nuova vita.

PERCORSO SCOLASTICO Difficoltà/ sfide:

I primi due anni di scuola che ho vissuto alle medie non sono stati facili, psicologicamente ed emotivamente non mi sentivo qui in Italia, nel senso che il mio pensiero, la mia mente, le mie emozioni, il mio cuore ... la mia vita erano ancora in Costa d'Avorio. Poi, a partire dalla terza media ho iniziato ad ambientarmi grazie agli **insegnanti** che avevo incontrato, che mi motivavano nello studio e nella ricerca di un senso a ciò che facevo e grazie agli amici che mi hanno aiutato a **sorrivere anche nelle difficoltà**.

Oggi sono in quarta superiore e devo dire che sta andando tutto bene, ho scelto questa scuola perché voglio diventare un bravo **infermiere**. Questo è il mio sogno.

La mia lingua madre è il francese e questo mi ha aiutato perché alle medie studiavo come seconda lingua il francese, che comunque non è poi così diverso dall'italiano.

RIFLESSIONI:

CONSIGLIO a un compagno

A un amico ...ma anche a un insegnante, se dovessi dare un consiglio, direi "Non fermarti alle apparenze, prima di giudicare, **impara a conoscere**". Credo che il colore della mia pelle non abbia influenzato i giudizi degli altri su di me, **non mi sono mai sentito escluso**.

